

GRAVISSIMO INFORTUNIO

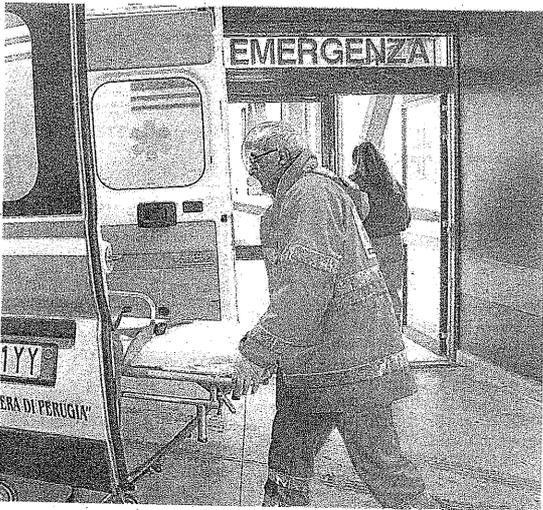
L'OPERAIO, 44 ANNI, STAVA LAVORANDO SUL TETTO DI UNA ABITAZIONE PRIVATA ERA IMPEGNATO IN UNA RISTRUTTURAZIONE

CANTIERE SOTTO SEQUESTRO

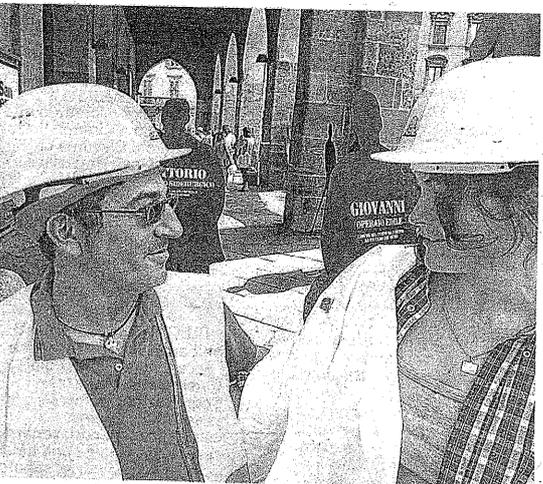
SUL LUOGO I CARABINIERI E I TECNICI DELL'ATS DI MONZA E BRIANZA AL VAGLIO LA DINAMICA DELL'INCIDENTE

IN TERAPIA INTENSIVA

L'OPERAIO, CHE ABITA NELLA BERGAMASCA È STATO PORTATO IN CODICE ROSSO AL SAN GERARDO: LA PROGNOSI È RISERVATA



SOCCORSI L'uomo è caduto a terra, i proprietari hanno dato l'allarme



A MAGGIO L'ultima manifestazione contro le morti sul lavoro a Monza

Cade dal tetto, in fin di vita operaio

Varedo, è caduto a terra dopo un volo di 6 metri

di SONIA RONCONI

- VAREDO -

ENNESIMO GRAVISSIMO incidente sul lavoro a Varedo in via Fontana al civico 3. Ieri mattina un operaio 44enne, R. A., residente nella Bergamasca, è caduto da un tetto da un'altezza di circa sei metri mentre stava facendo dei lavori di ristrutturazione nel cantiere di un'abitazione privata. Per motivi ancora da accertare, l'operaio è precipitato dal tetto piombando nel cortile. L'allarme è stato dato immediatamente dagli stessi residenti.

SUL POSTO insieme all'ambulanza del 118 sono accorsi anche gli agenti della polizia locale di Varedo e i carabinieri del Comando di Desio. Le condizioni dell'uomo sono apparse subito gravissime. Il 44enne è stato portato in codice rosso all'ospedale San Gerardo di Monza dove è stato ricoverato nel reparto di terapia intensiva. La prognosi è riservata.

GLI OPERATORI DELL'ATS hanno disposto il sequestro del cantiere e raccolto elementi utili per chiarire la dinamica del drammatico infortunio sul lavoro.

«**L'AUGURIO** è che non si debba registrare l'ennesima tragedia sul posto di lavoro - commenta Marcello Riva della Cisl - Dall'inizio dell'anno, infatti, i morti in Brianza sono stati sei. Stiamo lavorando moltissimo per sensibilizzare aziende, enti e società per prevenire infortuni gravissimi o morti sul lavoro. Abbiamo inoltre partecipato anche ad un tavolo di lavoro con il Prefetto per un maggiore controllo e tute-

la di lavoratori a rischio. Bisogna limitare in maniera più determinata questi incidenti. Perché quando i lavoratori muoiono giustamente con i titoli sui giornali fanno scalpore, ma sono molti di più quelli che restano su una sedia a rotelle o che devono fare i conti con un'invalidità grave. Noi ci battiamo anche per loro».

NON PIÙ DI DUE MESI fa, l'ultima manifestazione in piazza per protestare contro le morti sul lavoro e gli infortuni. I lavoratori avevano sfilato davanti alla sede dell'Inail di viale Foscolo per la "Marcia della Sicurezza" organizzata da Cgil, Cisl e Uil dirigendosi poi alla Prefettura di via Prima dove avevano messo in scena un flash mob. «La rabbia non basta, bisogna partire dalla diffusione capillare della cultura della sicurezza e anche dalle scuole», avevano proposto i sindacati.

L'ULTIMO MORTO sul lavoro solo poche settimane fa a Nova Milanese. Il primo infortunio mortale del 2019 a Desio, il 25 febbraio. Un cinquantaseienne era rimasto schiacciato da una montagna di detriti. A due giorni di distanza, si erano verificati altri due incidenti: a Lentate sul Seveso un sessantunenne era precipitato da un'altezza di sei metri e a Meda, un cinquantenne era caduto in un cantiere da circa 4 metri d'altezza. A marzo, a Lissone, un cinquantaseienne era rimasto schiacciato da una ruspa. A Subiate il 10 aprile un 25enne di Cavenago di Brianza, impiegato in un'azienda, era rimasto schiacciato da un rullo di un macchinario. A giugno un 35enne di Desio è stato travolto da un tubo di ferro alla Trater di Nova Milanese.

CARATE

Il nuovo hub per l'innovazione cerca talenti

- CARATE BRIANZA -

LA BRIANZA è un territorio fertile per il mondo imprenditoriale e luogo storico in cui sono nate o si sono sviluppate le aziende con una marcia in più: da oggi, però, c'è anche un nuovo supporto per chi vuole continuare a essere lungimirante e a guardare con un occhio di riguardo al mondo dell'innovazione. A Carate Brianza, infatti, si è insediato il consorzio no profit C2T. Obiettivo: valorizzare il territorio e il suo tessuto imprenditoriale, attraverso una base operativa di riferimento per il mercato locale, ma anche italiano ed estero.

SPIEGA l'amministratore Amir Topalovic: «Il Consorzio è sempre interessato a conoscere nuovi talenti, dal mondo della ricerca e non, per sviluppare ulteriormente il proprio organico. Le aree disciplinari più di nostro interesse sono quelle di ambito scientifico, tecnologico e finanziario, ma siamo aperti a valutare risorse con differenti background che possano apportare un contributo significativo alla nostra mission». La sede in via Marengo.

«**SIAMO NATI** a Milano - spiega Gualtiero Cortellini, direttore generale - per fornire supporto alle imprese nell'elaborazione di progetti in materia di ricerca e sviluppo. Con questa nuova apertura vogliamo essere sempre più vicini ai nostri clienti, ai partner e ai cittadini del territorio. La scelta di una nuova sede per noi era ormai diventata indispensabile, visto che il consorzio ha registrato una crescita strutturale e un rapido sviluppo. Questa presenza in Brianza si affiancherà alle due sedi di Milano e di Catania. Dalla Brianza riceveremo un valido contributo in termini di visione, concretezza, creatività, sperimentazione, innovazione». L'intento è di incentivare l'innovazione nelle aziende di tutte le dimensioni, supportando al contempo i ricercatori che vogliono spendere la loro competenza anche al di fuori del mondo accademico.

G.G.

CESANO OGGI LA PROTESTA CONTRO IL SILENZIO DEL GOVERNO E LA BEFFA DELLA CASSA

Mercatone, assemblea davanti al grande magazzino

di GABRIELE BASSANI

- CESANO MADERNO -

I LAVORATORI del punto vendita Mercatone Uno di Cesano Maderno si riuniranno in assemblea questo pomeriggio dalle 17 davanti al grande magazzino di via Don Luigi Viganò, chiuso improvvisamente dal 25 maggio scorso. Un'assemblea convocata dalle rappresentanze sindacali per protestare contro il silenzio del Governo e la beffa della Cassa integrazione straordinaria, concessa fino al prossimo 31 dicembre ma partendo dai livelli retributivi dell'attuale contratto con Shernon Holding, la società subentrata su indicazione dello stesso Governo e fallita nel giro di 9 mesi, accumulando 90 milioni di euro di perdite. Per passare alla

nuova società, mantenendo il posto di lavoro, i dipendenti accettarono una riduzione dell'orario di lavoro, con conseguente riduzione di stipendio ed ora, con un riduzione proporzionale della cassa integrazione, fino al paradosso della prima busta paga da 28 euro netti, per la settimana dal 25 al 31 maggio, mostrata una settimana fa da una delle lavoratrici.

«**DOPO LE INNUMERAVOLI** richieste di incontro al Ministero dello Sviluppo Economico, al Ministero del Lavoro e all'Inps per trovare una prima soluzione di integrazione del reddito e per dare prospettiva occupazionale alle lavoratrici, il silenzio del Governo è assordante!» denuncia la Filcams Cgil, tra i promotori dell'assem-

L'ONOREVOLE ROBERTO RAMPI

Ancora inevase le richieste di risposta urgente su quali siano le azioni del Ministero e quando intenda incontrare i lavoratori

blea di questo pomeriggio. Sulla vicenda è stata depositata in questi giorni una interrogazione parlamentare, con prima firma on. Roberto Rampi (Pd) rivolta al ministro per lo Sviluppo economico. «Sono trascorsi 15 giorni dalla richiesta di incontro delle Organizzazioni sindacali al Mise e non ci sono state risposte» - è l'incipit

dell'interrogazione. Nell'atto parlamentare si riporta inoltre che «dopo un incontro della struttura del Mise con i creditori svoltosi il 3 Luglio sono usciti comunicati stampa che paventano cessioni dei beni aziendali e dei lavoratori, anche in modalità parziale e non c'è stato nessun coinvolgimento dei rappresentanti dei lavoratori» ed inoltre che «L'amministrazione straordinaria scade il 31 dicembre 2019 e la Cassa integrazione straordinaria ha la medesima scadenza, l'assenza di prospettive è drammatica e preoccupante». Si citano poi le richieste di risposta urgente del 2 luglio e quella del 12 luglio, ancora inevase per chiedere «quali azioni questo Ministero stia mettendo in campo e quando ritenga di incontrare i lavoratori della Mercatone Uno».

LAVORO

IL PIANO PRODUTTIVO È STATO PRESENTATO NELL'INCONTRO AL MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO CON UNO SGUARDO FINO AL 2021

Haier rilancia lo stabilimento Candy

Obiettivo arrivare a 500mila pezzi l'anno. I sindacati: rischio 130 esuberi

di MARCO GALVANI

- BRUGHERIO -

AUMENTARE la capacità produttiva oraria di lavatrici, arrivare nel 2021 a produrre 500mila pezzi all'anno, investire circa 2 milioni di euro sulle linee-prodotto e prevedere interventi sulla fabbrica, dal miglioramento del piano antincendio allo smaltimento dell'amianto. Ma «della tutela dei posti di lavoro non c'è traccia». Pietro Occhiuto, segretario generale della Fiom Cgil Brianza, è uscito «con forti dubbi e perplessità» dall'incontro al ministero dello Sviluppo economico durante il quale Haier ha presentato il piano industriale per lo stabilimento brianzolo della Candy. Un nuovo passaggio della trattativa avviata lo scorso settembre quando il colosso cinese aveva annunciato l'acquisto di Candy dalla famiglia Fumagalli con un investimento da 475 milioni di euro.

L'OBIETTIVO di Haier è di arrivare a produrre 450mila pezzi all'anno nel 2020 (rispetto agli attuali 400mila scarsi) per poi crescere e stabilizzarsi a quota 500mila l'anno successivo. «Se però, per raggiungere quei livelli, dovessero decidere di far lavorare a 40 ore settimanali tutti gli addetti, allora si verrebbero a creare circa 130 esuberi», la preoccupazione del sindacalista. Che aggiunge: «Portando progressivamente la quantità oraria di lavatrici prodotte da 85 a 100, gli esuberi rischiano addirittura di aumentare». E in questo scenario si inserisce anche il tema della cassa integrazione che coinvolge tutti i 450 operai del sito di Brugherio. «Scadrà a settembre ma è necessario un ulteriore utilizzo di ammortizzatori sociali almeno per un altro anno - ribadisce

475
I milioni di euro messi sul piatto dal colosso cinese per l'acquisto di Candy dalla famiglia Fumagalli

40
Le ore settimanali di lavoro per tutti gli addetti progressivamente la quantità oraria di lavatrici prodotte passerà da 85 a 100



“ PIETRO OCCHIUTO FIO M CGIL BRIANZA

Non c'è traccia della tutela dei posti di lavoro e a settembre scade la cassa integrazione per tutti i 450 operai

della vendita, per scongiurare possibili licenziamenti (gli esuberi individuati dalla vecchia proprietà erano circa 200). L'intesa siglata prevedeva un anno di cassa inte-

grazione a 24 ore lavorative settimanali e un secondo anno senza ammortizzatori sociali ma con una riduzione «volontaria» d'orario (28 ore a settimanali). Stipendi in entrambi i casi decurtati pur di non tagliare nessun posto. E comunque, fin dal giorno dell'acquisizione, la nuova proprietà cinese (che ha portato a Brugherio da Parigi il suo quartier generale europeo) ha precisato che gli accordi sindacali presi sarebbero stati rispettati. Il piano industriale triennale, però, non convince i sindacati. La guardia resta alta. In attesa, anche, della trattativa sulla cassa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

sce Occhiuto -. Per questo dalla prossima settimana avvieremo un confronto con Regione Lombardia e il Ministero».

NEL FRATTEMPO, domani sono previste le assemblee in fabbrica con il personale per la spiegazione del piano industriale presentato ieri dalla Haier. In questo momento nella fabbrica si lavora fra le 15 e le 21 ore settimanali, in ogni caso sotto il livello fissato dall'accordo raggiunto la scorsa estate (24 ore settimanali fino a settembre per poi salire a 28 fino allo stesso mese del 2020) prima

RONCO BRIANTINO IL 14 NOVEMBRE LA PRIMA UDIENZA PER FARE IL PUNTO DEL FALLIMENTO Stema Group chiude i cancelli: a casa i 57 lavoratori

di STEFANIA TOTARO

- RONCO BRIANTINO -

TUTTI A CASA i 57 lavoratori della Stema Group. Dopo il fallimento della storica azienda produttrice di meccanismi per poltrone e divani letto, dichiarato dal Tribunale di Monza il 4 luglio scorso, il passo seguente, doloroso ed inaspettato per i dipendenti perché la ditta aveva ancora delle commesse, è stato quello della chiusura dei cancelli.

A COMUNICARE ai lavoratori che dovevano tornare a casa, anche se forse solo temporaneamente, è stato il curatore fallimentare, Pino Sorrentino, nominato dalla giudice monzese delegata della

procedura, Julie Martini, che per il 14 novembre ha già fissato la prima udienza per fare il punto sulla situazione del fallimento. Subito in azione i sindacati di categoria di Monza e Brianza, secondo cui la decisione di chiudere l'azienda sarebbe stata presa proprio in attesa di capire quale possa essere il futuro della Stema e allo scopo di rendersi conto se eventualmente continuare la produzione possa peggiorare l'indebitamento della società che ne ha causato il fallimento.

IL CURATORE starebbe valutando la posizione di due aziende, una tedesca e una francese, che si sarebbero dette interessate a continuare il rapporto con la Stema

“ IL CURATORE PINO SORRENTINO

In corso la valutazione di due aziende una tedesca e una francese interessate a continuare con commesse fino al 2020

con commesse anche per il 2020. Ma bisogna capire se queste aziende potranno in futuro anche essere interessate a proporsi come possibili acquirenti dell'azienda fallita. Anche il sindaco di Ronco Briantino Kristiina Loukaiainen ha offerto il proprio interessamento a favore della società, da molti anni presente in città e soprattutto

dei suoi lavoratori. I sindacati, insieme ad una delegazione di lavoratori, si sono recati in Comune ad incontrare il primo cittadino e gli assessori della sua Giunta chiedendo un supporto anche a livello istituzionale.

SE DOVESSE decadere l'ipotesi di un assorbimento dei dipendenti in una nuova azienda interessata a rilevare la Stema, per i 57 lavoratori si potrebbero aprire le porte della cassaintegrazione. Il Tribunale di Monza aveva ammesso nel marzo scorso la Stema ad un concordato con riserva, concedendo un termine di 90 giorni. Ma non era servito a salvare l'azienda.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VIMERCATE

Bancarotta Bames
La sentenza
slitta a ottobre

- VIMERCATE -

PER LA PRESUNTA bancarotta fraudolenta della Bames l'israeliano Cats Oozì non sceglie il processo abbreviato, come hanno fatto i fratelli Bartolini, a cui non è andato in porto il patteggiamento della pena, nonostante il versamento di un risarcimento dei danni al fallimento. Slitta quindi al 25 ottobre la sentenza della gup del Tribunale di Monza Patrizia Gallucci per le contestate distrazioni patrimoniali per circa 100 milioni di euro ai danni della società vimercatese, fiore all'occhiello della Silicon Valley brianzola, finita invece per chiudere i battenti lasciando a casa 480 lavoratori. Il giudice ha ammesso come parti civili nel procedimento penale la curatela del fallimento per i danni patrimoniali e gli ex dipendenti Bames per i danni morali. Gli unici a chiedere un rito alternativo sono stati Massimo Vittorio e Selene Bartolini, figli del patron Vittorio Romano Bartolini, mentre c'è la richiesta di rinvio a giudizio nei confronti degli altri imputati: Vittorio Romano Bartolini, ritenuto con i figli amministratore di fatto della Bames, tre manager, tre professionisti membri del collegio sindacale e Cats Oozì, accusato di altre presunte distrazioni nel passaggio della ex Bames a Telit Communication attraverso la controllata Telit Wireless Solutions. S.T.

ECONOMIA

Banco Desio
lancia bond
da 500 milioni a 7 anni

ORDINI SUPERIORI ai 2 miliardi di euro per il prestito obbligazionario garantito a 7 anni lanciato ieri mattina dal Banco di Desio e della Brianza. L'emissione avrà un ammontare da 500 milioni di euro ed è stata collocata a uno spread di 50 punti base sopra il tasso midswap (63 punti l'indicazione iniziale di prezzo). Le banche impegnate nell'operazione sono Banca Imi, Bnp Paribas, Credit Agricole, Mediobanca, Societe Generale e Unicredit.

SANITÀ

BOTTA E RISPOSTA
TRA ASSESSORE AL WELFARE
E IL CONSIGLIERE M5S
SULL'OSPEDALE SAN GERARDO

NODO POLITICO
PER IL PENTASTELLATO
IN LOMBARDIA
TROPPE STRUTTURE PRIVATE

Fumagalli insiste: Irccs a Monza

«Il ministro Grillo è favorevole alla creazione di un Istituto pubblico»

di CRISTINA BERTOLINI

-MONZA-

CONTINUA il battibecco tra l'assessore regionale al Welfare Giulio Gallera e il consigliere e capogruppo 5Stelle Marco Fumagalli che sostiene a spada tratta la trasformazione dell'ospedale San Gerardo in Irccs (istituto di ricerca), per altro attesa dai professionisti e ricercatori ospedalieri.

«In Regione Lombardia da anni imperversa il peso della sanità privata - osserva senza mezzi termini Fumagalli - vi sono 15 Irccs privati a fronte di solo 4 Irccs pubblici e il 50% circa delle prestazioni viene erogata da enti accreditati. Questo sbilanciamento è frutto di un disegno politico del Governo di destra che è iniziato con la Giunta guidata da Formigoni, che prosegue, tutt'oggi, con la Giunta Fontana e l'impostazione dell'Assessore Gallera. Finanziare il privato, foraggiandolo per farlo crescere, disorganizzando il pubblico, con l'effetto di creare tempi di attesa lunghissimi, costringendo i cittadini a rivolgersi agli enti accreditati, è sempre stato il gioco di Forza Italia e dei suoi alleati. Non a caso - commenta Fumagalli - l'ingente somma di finanziamenti pubblici che affluisce agli Istituti di Ricerca è il motivo per il quale la maggior parte degli Irccs, in Lombardia, è di proprietà privata. In Italia gli Irccs sono 51 di cui 30 privati e di questi ben 15 in Lombardia».

«**IN TALE CONTESTO**, è pacifico che il Ministro Giulia Grillo veda con favore la creazione di un nuovo Irccs pubblico in Lombar-



SCELTE
Per Marco Fumagalli negli anni in Lombardia si è preferito aumentare il peso della sanità privata a discapito di quella pubblica»

dia, identificato, nello specifico, nell'Ospedale San Gerardo di Monza, visitato lo scorso settembre anche dal Presidente della Repubblica Mattarella».

«Sono sicuro che il ministro non abbia potuto esprimere un parere senza che l'istituzione regionale abbia posto la domanda - ribatte Gallera - La creazione di un Irccs prevede l'attuazione e la verifica di una serie di adempimenti preliminari di natura amministrativa, giuridica e scientifica oltre alla determinazione delle eccellenze in cui si connoterà e configurerà l'attività dell'istituto stesso. Quindi

E GALLERA RIBATTE
«È una forzatura politica e una fuga in avanti superficiale e ingiustificabile»

le dichiarazioni apparse sulla stampa da parte di un rappresentante dell'opposizione sono una forzatura politica e una fuga in avanti superficiale e ingiustificabile».

FUMAGALLI PRECISA che la procedura di trasformazione in Irccs inizia da una richiesta della

Regione, corredata da tutta la documentazione occorrente, sulla quale una apposita commissione ministeriale è tenuta a esprimere il suo parere. Il consigliere aveva posto un'interrogazione a ottobre 2018 sulla possibilità, da parte di Regione Lombardia, di trasformare il San Gerardo di Monza in Irccs. L'Assessore ha replicato con oltre 8 mesi di ritardo che non è previsto alcun atto ulteriore da parte del Ministro della Salute se non il decreto finale di riconoscimento ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 288 del 2003.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BESANA E DOPO L'ESTATE IN PROGRAMMA UN SUMMIT SUL DESTINO DELL'EX NOSOCOMIO

Fisiatria chiude per ferie sino al 2 settembre

-BESANA-

ALESSANDRO CORBETTA

Da questa settimana i servizi saranno svolti a Giussano. Non è una scelta definitiva ma solo per l'estate

I SERVIZI DI FISIATRIA si spostano a Giussano, ma solo per l'estate. Già dall'inizio di settembre torneranno poi "a casa", nello stesso periodo nel quale si terrà un incontro tra Amministrazione e Azienda ospedaliera per decidere quale futuro potranno avere i locali dell'ex ospedale di via Viarana che non saranno oggetto degli interventi di restyling previsti dall'Asst sui nosocomi di Seregno, Carate, Besana, Giussano e Usmate Velate.

È QUANTO EMERSO l'altro giorno da un faccia a faccia tra il consigliere regionale della Lega Alessandro Corbetta e il direttore generale dell'Azienda socio-sani-

taria territoriale di Vimercate Nunzio Del Sorbo, presente anche il senatore brianzolo del Carroccio Emanuele Pellegrini. Ad assicurarlo è lo stesso Corbetta, che con Del Sorbo ha fatto il punto sulla situazione della sanità in questa fetta di Brianza. Per l'ambulatorio di medicina fisi-

ca e riabilitativa di Besana si è quindi di fronte alla classica sospensione dal funzionamento per il periodo estivo.

«La fisiatria all'interno dell'ex ospedale di Besana - spiega Corbetta - non chiude definitivamente, ma, come già avvenuto in passato, solo per il periodo estivo e riaprirà il 2 settembre. Da questa settimana e fino al primo settembre i servizi di fisiatria saranno svolti all'ospedale di Giussano». Nello stesso incontro si è discusso dello stanziamento di circa 14 milioni e mezzo attivato dall'Asst vimerchiese per i progetti di ristrutturazione e potenziamento degli ospedali di Seregno, Carate, Giussano, Besana e Usmate. Sul destino dell'ex nosocomio cit-

tadino di via Viarana, racconta il consigliere regionale, «sarà organizzato un incontro nel mese di settembre, proprio in quella struttura, alla presenza del sindaco e della Giunta per ragionare sui locali dell'edificio non interessati dalla riqualificazione, in modo tale da capire quale futuro poter dare a quegli spazi». E di interventi di risistemazione Corbetta e Del Sorbo hanno parlato pure per quanto riguarda le aree dell'ex ospedale di Vimercate, per le quali proprio si è arrivati a un'intesa tra Asst, Regione e Comune: per l'esponente del Carroccio ora occorre «procedere velocemente con i vari iter tecnici per avviare la rigenerazione di un'area centrale della città».

F.L.

L'INTERVISTA ALLA SEGRETARIA CISL

Furlan: «Da irresponsabili disertare quell'incontro»

LUCA MAZZA

«Non sono assolutamente pentita di aver partecipato alla riunione di lunedì, anzi: sono convinta che avremo fatto un grave errore a non andare a quel tavolo, quando si trattano questioni decisive per il futuro del Paese. Non presentarsi sarebbe stato un comportamento da irresponsabili». Annamaria Furlan non ci sta a essere investita da polemiche politiche all'indomani del vertice convocato da Matteo Salvini. Un incontro che ha aumentato il livello (già alto) dello scontro interno alla maggioranza, oltre a scatenare l'imitazione di Luigi Di Maio nei confronti dei sindacati. Così la segretaria generale della Cisl risponde a tono «agli insulti inutili e agli attacchi ingiustificati» lanciati da più fronti. Segretaria, perché partecipare a una convocazione atipica, in un luogo inconsueto come il Viminale, con Salvini unico ministro presente? Tutte le parti sociali hanno il dovere di esprimere le loro opinioni con chi è al governo del Paese. Così come l'abbiamo fatto 15 giorni fa con Giuseppe Conte e con Luigi Di Maio, l'abbiamo fatto lunedì con Salvini che ha voluto ricevere tutte le associazioni imprenditoriali e i sindacati confederali per ascoltare le loro proposte in vista della manovra. In entrambi i casi si è trattato di incontri con il governo. La lettera di convocazione per il 15 luglio e-

ra firmata da un vicepremier... Nulla da dire sulla presenza dell'ex sottosegretario indagato, Armando Siri? Noi siamo responsabili delle nostre delegazioni trattanti, la definizione delle delegazioni dei governi o dei partiti non spetta certo a noi. Quale critica le ha dato più fastidio? Altro che critiche, ho letto accuse oltraggiose anche da parte del vicepre-



«Oltraggiose le accuse di Di Maio, nessuna scelta di campo. Abbiamo ricordato le priorità del Paese: taglio del cuneo fiscale, sblocco infrastrutture, investimenti e ricerca»

mier Di Maio che ha parlato di una «nostra scelta di campo». L'unica nostra scelta di campo è quella di rappresentare con ogni governo le aspettative di lavoratori dipendenti e pensionati. Non ci interessano le beghe interne alla maggioranza. Facciamo chiarezza tra di loro. Sempre a Di Maio ricordiamo che, a distanza di 15 giorni, restiamo in attesa di quel calendario sui tavoli tematici in vista della Legge di Bilancio che ci era stato garantito. Anche l'opposizione non è stata tenera e in particolare l'ex ministro Carlo Calenda ha criticato le vostre scel-

te... A Calenda, che su Twitter ha scritto «che vergogna», rispondo che la sua allergia inconcepibile contro i sindacati è una malattia contagiosa, curabile con una conoscenza più approfondita delle questioni sociali e dei bisogni reali dei cittadini. Comunque non ci interessano le recriminazioni di un ex ministro che al suo dicastero ha lasciato aperte vertenze e questioni im-

portanti e su cui ancora oggi si fa fatica a trovare soluzioni. Le sembra logico ricevere convocazioni separate dal governo? È un modus operandi del governo di cui faremmo volentieri a meno. Saremmo ben lieti di ricevere un'unica convocazione dal presidente Conte con tutti i massimi rappresentanti dell'esecutivo presenti, ma fino ad allora continueremo ad accettare singole richieste di confronto su questioni cruciali. Al di là delle polemiche, è soddisfatta dei contenuti dell'incontro? Come accaduto già con Conte e Di Maio abbiamo consegnato anche a Salvini la nostra piattaforma unitaria con le priorità del Paese in vista della Finanziaria. Ed è stato un fatto importante che tutte le parti sociali ab-

biano chiesto il taglio del cuneo fiscale sulle buste paga e di sbloccare le opere pubbliche e le infrastrutture. Abbiamo bisogno di investimenti in ricerca, innovazione e formazione e di rinnovare presto tutti i contratti pubblici. Queste sono le nostre priorità. Di Maio sostiene che strizzate l'occhio a Salvini sulla flat tax mentre siete contrari al salario minimo... Non ci interessano le etichette ma la sostanza. A Salvini abbiamo detto con chiarezza che è urgente una riforma fiscale in cui paghi meno tasse chi rappresenta l'85% dell'erario, ovvero lavoratori dipendenti e pensionati. Il progetto di riforma è ancora in fase di elaborazione, per cui aspettiamo. Il salario minimo deve essere definito dalla contrattazione, non dalla legge. Attualmente ci sono i minimi tabellari dei contratti categoria dei vari settori, semmai ci si dovrebbe porre il problema di trovare una copertura contrattuale a quel 15% di lavoratori dipendenti che non ce l'ha. Sta aumentando il rischio di un autunno caldo? La temperatura dell'autunno per la mobilitazione sindacale dipenderà dai risultati degli incontri per definire i contenuti della manovra. Le nostre priorità sono chiarissime, d'ora in poi ci aspettiamo di portare avanti con il governo un confronto costruttivo. Con il consorzio a 4 soci che si è formato, a suo avviso, adesso ci sono le condizioni per il rilancio di Alitalia? Al contrario di qualcun altro non abbiamo mai avuto pregiudiziali su nessun player e mi sembra che alla fine si sia formata una cordata solida. Ma è chiaro che per noi la cartina di tornasole sarà il piano industriale, in cui deve essere chiara la volontà di effettuare forti investimenti e la tutela di ogni singolo posto di lavoro.